

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 5/7/1977

Il 5 luglio 1977 alle ore 11 in Roma - Piazza di Spagna, 20 - a seguito di convocazione a mezzo telex e/o telegramma in data 24 giugno 1977, si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Nomina per cooptazione di tre Consiglieri
- 3) Nomina di un Vice - presidente
- 4) Nomina di due componenti il Comitato di Presidenza

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 19 dello Statuto sociale il Presidente prof. Dino Del Bo; i Vice Presidenti: Bellini avv. Francesco, Calvi cav. lav. Roberto (dr. Saccati), Ciocca rag. Luigi, Sesenna sig. Manlio, (dr. Bedeschi); n. 21 Consiglieri: Abbozzo dr. Giorgio, Brini dr. Arturo, Cataldo avv. Domenico (dr. Capone), Di Prima dr. Melchiorre, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Flenda dr. Carlo, Gasparini dr. Arrigo (dr. Brancaccio), Lacapra avv. Raffaello, Landi ing. Luigi, Lazzaroni dr. Giuseppe, Locante dr. Nicola, Manfredini ing. Lorenzo, Marconato rag. Filino, Marzona dr. Oviedo, Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni, Pasargiklian dr. Vahan (dr. Sechieri), Semeraro dr. Giovanni, Torchio rag. Mario, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario.

Sono altresì presenti i Signori: Auletta Armenise dr. Giovanni, Monti dr. Ambrogio, Bianchi prof. Tancredi, Panini rag. Giovanni.

Nonché il Direttore dell'Associazione. Funge da Segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Sul punto 1)

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente avverte che illustrerà vari argomenti sui quali poi aprirà il dibattito.

A) Nuovi Uffici

Innanzitutto il Presidente informa che ha ritenuto di convocare il Consiglio Direttivo in Roma per dare l'opportunità ai Consiglieri di prendere visione dei nuovi uffici per i quali a suo tempo il Consiglio stesso e poi l'Assemblea

ebbero a dare l'approvazione, come già fu accennato a suo tempo il reperimento di locali che fossero funzionali e non implicassero un costo di locazione proibitivo è stato particolarmente laborioso.

La soluzione che oggi può essere accertata dagli intervenuti, pur non essendo l'ideale che sarebbe stato desiderato, sembra rispondere abbastanza bene alle esigenze alle quali si intendeva dare soddisfazione.

Naturalmente nel corso del funzionamento dei nuovi uffici verranno fatte quelle integrazioni di personale che si renderanno necessarie in relazione anche all'entità dell'utilizzazione da parte delle Associate.

Il criterio direttivo per ora si orienta nel senso di assicurare una adeguata presenza dello stesso Direttore dell'Associazione allo scopo di provvedere alla instaurazione di quei più sistematici rapporti con le Amministrazioni centrali e le altre Associazioni che è uno dei principali scopi che si vogliono perseguire.

B) Incontro con in Governatore della Banca d'Italia

Il Presidente ricorda che con lettera mandata il 22 giugno, ha informato i Consiglieri dell'azione svolta presso il Governatore della Banca d'Italia con una lunga conversazione avuta il 15 giugno. Per non lasciare gli argomenti trattati in quella circostanza in un possibile dimenticatoio degli Uffici, ha inviato al Governatore stesso, la lettera di cui dà lettura.

(All. A.)

C) Comitato esecutivo A.B.I. e Assicredito

Il Presidente riferisce sulla discussione svoltasi nel Comitato esecutivo A.B.I. che ha avuto come principale argomento quello dei tassi attivi. Le decisioni che sono state prese in quella circostanza a proposito della riduzione dei tassi attivi (prime rate) è ormai di pubblico dominio e pertanto non ritiene di dover farne particolare illustrazione.

Avverte invece che è venuto a conoscenza delle determinazioni prese dalle maggiori banche e delle comunicazioni che esse hanno trasmesso alle dipendenze. Dato che tali determinazioni operavano su tutto il territorio e quindi interessavano tutte le nostre Associate, ha ritenuto opportuno darne immediata notizia con la circolare della quale dà lettura. (All. B).

In proposito interpella gli intervenuti in merito agli orientamenti che si sono determinati o che si profilano nelle rispettive aziende e nelle rispettive zone territoriali di influenza.

D) - Comitato esecutivo Assicredito

Il Presidente riferisce che sono stati soprattutto esaminati due problemi: quello della scala mobile anomala e quello del contratto dei funzionari e dirigenti.

Per quanto riguarda il primo è stato comunicato che sono state emanate le disposizioni circa la data entro la quale le banche devono effettuare i versamenti che sono da destinarsi a scopi sociali. A questo proposito Assicredito ritiene che quelle disposizioni non siano applicabili nella specie in quanto le norme sulla scala mobile del settore del credito erano state disdette in precedenza.

Le disposizioni in questione sono gravi, poiché per l'inosservanza dell'obbligo di versamento, vi sono previste rilevanti sanzioni finanziarie.

Si è così pervenuti alla conclusione di procedere al versamento nei termini stabiliti, ma nello stesso tempo di avviare un'azione giudiziaria per un accertamento negativo in modo da evitare le sanzioni e preconstituirsì il titolo per il rimborso. A tale scopo è stato deciso di chiedere al prof. Giannini un parere pro-veritate e affidare a Assicredito la gestione del relativo giudizio in accordo con gli indirizzi che saranno dati dal Presidente Arcaini assistito dall'avv. prof. Shlesinger e dal Collegio legale.

Per quanto riguarda il secondo problema il Presidente avverte che si sono manifestate notevoli difficoltà per le differenziazioni di indirizzi di Unionsind e Federdirigenti, la prima favorevole, la seconda più intransigente soprattutto sul punto della richiesta di essere tenuta al corrente sulla ristrutturazione dei gradi. In proposito rileva che la richiesta non costituisce una novità, poiché nell'industria la richiesta è già stata accolta. Esprime l'opinione che i tempi si sono mutati e non si può continuare a sostenere che i funzionari e i dirigenti costituiscono la colonna portante delle aziende e poi negar loro ciò che ormai è acquisito nel settore dell'industria. Pensa che sia soprattutto questione di limiti da considerare azienda per azienda.

Informa infine che la Federdirigenti ha preannunciato la richiesta del trasferimento della vertenza in sede ministeriale. Ove ciò dovesse accadere è prevedibile di vedersi riproporre dal ministro del lavoro la unificazione dei contratti, il che è da evitare.

La conclusione da parte del Comitato esecutivo è stata quella di autorizzare la delegazione ad entrare nell'ordine delle richieste per un opportuno dialogo; è stato altresì deciso di riconoscere anche ai funzionari e ai dirigenti il pagamento delle giornate ex festive.

Infine accenna alle lamentele espresse in quella riunione dal dr. Cingano per l'azione di storno del personale dipendente dalle grandi banche da parte di aziende del nostro settore; storno conseguito, a suo dire, in qualche caso con offerte di retribuzione largamente superiori e talora addirittura raddoppiate.

Informa di essere stato richiesto, in questa circostanza, di rivolgere una raccomandazione alle Associate perché evitino per quanto possibile, queste forme estreme.

Apri quindi la discussione sui vari argomenti da Lui trattati.

Il Consiglio manifesta innanzitutto la propria soddisfazione per la soluzione pratica data ai locali degli uffici, quindi sui vari argomenti intervengono numerosi Consiglieri. Sul vincolo di portafoglio intervengono il dr. Lazzaroni e il prof. Bianchi che, su invito del Presidente illustra le argomentazioni del Suo articolo sul 24 Ore e nell' "Osservatorio" della Rivista Banche e Banchieri, portato a conoscenza del Governatore della Banca d'Italia

Sul problema dei tassi intervengono Marconato per lamentare che localmente è stata presa l'iniziativa di convocare una riunione delle aziende per chiedere che ci si adegua alle norme sui tassi passivi che le grandi banche hanno adottato.

Il Presidente fa rilevare che evidentemente non si tratta di una imposizione perché ogni azienda è libera di accettare o non accettare quelle norme.

Brini fa osservare che non è vero che il nostro settore è a rimorchio delle grandi banche poiché in realtà siamo stati degli anticipatori nella riduzione dei tassi.

Flenda rileva che sarebbe opportuno che l'Associazione determinasse una propria autonomia politica da seguire nella materia dei tassi da segnalare poi alle aziende perché le medesime vi si adeguino.

Il Presidente e vari Consiglieri obiettano che una linea di condotta di tal genere non è possibile poiché la politica dei tassi non può essere determinata e applicata autonomamente da un solo settore e perché è indispensabile adattare il comportamento aziendale oltre che gli orientamenti generali delle autorità monetarie anche alle particolari situazioni aziendali.

Sull'accaparramento dei dirigenti interviene Brancaccio.

Sul punto 2)

Nomina per cooptazione di tre Consiglieri.

Il Presidente informa che sono state date le dimissioni del cav. lav. dr. G. Ennio Barillà, Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura; dal dr. comm. Medardo Trombetti, Amministratore Delegato della Banca Agricola Milanese e dal comm. dr. Giuseppe Traini, Consigliere del Credito Bergamasco.

A ciascuno di essi il Presidente ha mandato, anche a nome dei colleghi del Consiglio, una lettera di ringraziamento per l'opera da medesimi svolta nell'ambito dell'Associazione.

In questa occasione desidera esprimere nuovamente tale ringraziamento.

Nello stesso tempo fa presente che da parte delle rispettive Aziende sono stati indicati per la nomina in sostituzione dei dimissionari rispettivamente i Signori: dr. Giovanni Auletta Armenise, Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, dr. Ambrogio Monti, Direttore Generale della Banca Agricola Milanese e il Prof. Tancredi Bianchi, Amministratore delegato del Credito Bergamasco. Propone che il Consiglio proceda alle nomine per acclamazione. Il Consiglio plaude.

Sul punto 3)

Nomina di un Vice - Presidente

Con le dimissioni del cav. lav. dr. G. Ennio Barillà, si è reso vacante un posto di Vice presidente per il quale il Presidente propone venga nominato il dr. Giovanni Auletta Armenise. Il Consiglio plaude.

Sul punto 4)

Nomina di due componenti il Comitato di Presidenza.

Sempre in relazione alle dimissioni sopra ricordate si sono resi vacanti due posti nel Comitato di Presidenza per i quali il Presidente propone che vengano nominati: il prof. Tancredi Bianchi e l'Ing. Lorenzo Manfredini. Il Consiglio plaude.

A questo punto il Prof. Bianchi segnala come temi di meditazione e di elaborazione dell'Associazione quello delle obbligazioni dell'Italfondario i cui mutui sono particolarmente faticosi e lenti, il controllo di banche del nostro settore da parte di banche di altre categorie, il consolidamento dei debiti di imprese con il vincolo di portafoglio e il problema degli accantonamenti degli interessi per le posizioni così dette incagliate.

Il Presidente assicura che, mentre per quanto riguarda l'Italfondario ha già fatto reiterate sollecitazioni, nella sua qualità di vice presidente del medesimo, non mancherà di far approfondire gli argomenti indicati dal prof. Bianchi che ringrazia per la Sua collaborazione.

A questo punto essendo esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12,30.

(All. A)

Milano, 27 giugno 1977

Signor Governatore,

La ringrazio vivamente per la cordialità e la comprensione con la quale ha voluto ascoltarmi in occasione del nostro recente incontro. Confido vivamente che soprattutto per quanto riguarda le ispezioni della Vigilanza e le conseguenti contestazioni agli Amministratori l'esame dei Suoi Uffici dal punto di vista legale da Lei cortesemente prospettatomi possa avere una soluzione favorevole.

A tale proposito desidero confermarLe che gli uffici della Associazione sono a disposizione per un eventuale ulteriore dialogo sul piano di un confronto delle opinioni direttamente legali.

Per quanto riguarda il problema degli sportelli, ritengo superfluo di ricordare nel dettaglio ciò che fu fatto nelle tornate 1958 - 1962. Penso che il concetto di desuetudine affiorato nella nostra conversazione non possa

essere accolto come impossibilità di ritorno ad una procedura come quella seguita in quegli anni.

Infatti i criteri seguiti successivamente furono di carattere puramente amministrativo e quindi non credo possano pregiudicare un eventuale riesame circa l'opportunità di chiamare le Associazioni di categoria a formulare un possibile concorde giudizio da sottoporre poi alla determinazione definitiva dell'Organo di Vigilanza e del Comitato Interministeriale. Anche per un eventuale proseguimento dell'esame di questo problema desidero confermarLe che gli uffici dell'Associazione saranno ben lieti di mettersi a disposizione con spirito collaborativo di assoluta obiettività. Per quanto riguarda il problema di possibili mutamenti nel vincolo di portafoglio, nel senso delle proposte apparse anche sui giornali, il numero di giugno della Rivista "Banche e Banchieri" porterà in prima pagina (Osservatorio) un intervento del Prof. Bianchi del quale mi faccio premura inviarLe il testo, La pubblicazione sarà messa in distribuzione alla metà del mese prossimo.

Infine desidero informarLa che ho in corso l'azione di accertamento per le finalità riguardanti il problema dell'indebitamento delle nostre Aziende all'Esteri, sul quale Ella ebbe a richiamare la mia attenzione.

Nel rinnovarLe i miei ringraziamenti Le porgo i migliori saluti.

Dino Del Bo

(All. B.)

Riservata - Espresso

Milano, 30 giugno 1977

Spettabile Direzione

Condizioni alla Clientela - Tassi passivi

Ci riferiamo ai comunicati e alle notizie che sono apparse anche sui quotidiani in merito alle deliberazioni prese nel Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana, riguardo alla riduzione del "prime - rate".

Perché Voi possiate prenderne norma, ai fini dell'auspicabile adozione di analoghi criteri da parte Vostra, riteniamo opportuno informarVi, in via riservata, che le maggiori Banche hanno comunicato alle proprie

dipendenze per l'applicazione con decorrenza dal 1° luglio, i seguenti criteri per quanto riguarda i tassi passivi:

1) tutti i tassi relativi a conti correnti e depositi a risparmio

liberi in atto, trattati a tassi superiori al 9,25% per i conti correnti e al 10,25% per i depositi a risparmio, saranno ridotti di un punto; nessun automatismo di applicazione di tale riduzione per i conti correnti e i depositi a risparmio liberi trattati a tasso pari o inferiore ai suddetti limiti, per i quali eventuali ritocchi saranno apportati caso per caso. Ove il tasso risultante dopo l'abbattimento di un punto fosse inferiore al 9,25% per i conti correnti o al 10,25% per i depositi a risparmio, la riduzione potrà essere limitata agli anzidetti livelli.

2) I tassi passivi riguardanti i conti correnti relativi a dipendenti di Enti e di Aziende che dovessero risultare eventualmente ancora regolati a tassi superiori al 10,25% in precedenza stabilito, verranno automaticamente ricondotti entro tali limiti.

3) Sono esclusi dalla revisione i rapporti appartenenti alle categorie "Corrispondenti", "Personale", "Ammassi" e "Vincolati a Scadenza".

4) Per i nuovi depositi il tasso non può essere superiore alle nuove massime previste.

Le dette Banche hanno sottolineato che essendosi unanimemente riconosciuto in sede A.B.I. che la possibilità di pervenire alla progressiva riduzione dei tassi attivi è strettamente legata ad un contestuale contenimento degli oneri della raccolta, le decisioni come sopra adottate sono da intendersi tassative, anche agli effetti di salvaguardare l'equilibrio economico della gestione.

Vi preghiamo comunque di farci conoscere eventuali diversi comportamenti che dovessero risultarVi nelle zone di Vostra operatività.

Il Presidente

Dino Del Bo

IL GENERALE

IL PRESIDENTE